

Parenti serpenti: un mystery natalizio rilancia Celia Fremlin, gloriosa autrice britannica

Alla corte del caro estinto, solo per l'eredità

di PATRIZIA VIOLI

A Natale, nel bene e nel male, la famiglia si riunisce. Nel caso poi di una recente vedova i congiunti arrivano numerosi, come succede a casa di Imogen, signora ultracinquantenne che da un paio di mesi ha perso il suo sposo. Era un uomo importante, Ivor Barnicott: docente universitario e saggista. Un intellettuale di successo, bravissimo ad apparire perfetto anche se in realtà manipolatore, opportunisto e donnaiolo. «Le amanti erano sempre state meno importanti delle recensioni e delle apparizioni televisive, e questo Imogen lo aveva sempre compreso alla perfezione», così ricorda la vedova che rimpiange il defunto, ma non troppo. Anzi, deve dissimulare i veri sentimenti perché i famigliari che le piombano in casa vorrebbero vederla più affranta. E poi c'è una vicina di casa, che ha perso il coniuge 4 anni prima, che finge di consolarla, ma in realtà gareggia contro di lei per aggiudicarsi il record della sofferenza nel ricordo del caro estinto.

Questo è il dissacrante scenario con cui si apre *La lunga ombra*, efficace mystery della celebre e talentuosa Celia Fremlin, considerata l'equivalente inglese di Patricia Highsmith e Shirley Jackson. Il romanzo pubblicato per la prima volta nel 1975, ma ancora incredibilmente attuale, è arrivato nelle nostre librerie edito **Sellerio**.

Imogen vive in una bella dimora nella periferia residenziale appena fuori Londra, una casa piena di stanze che nel periodo natalizio vengono occupate dai vari e all'apparenza servizievoli parenti. C'è il viziattissimo figlio di Ivor che è arrivato accompagnato da un'amica molto bizzarra, mentre la figlia del defunto pernotta con il marito e i due bambini. Poi anche la moglie precedente è rientrata in Inghilterra dalle isole Bermuda e si è accomodata a casa di Imogen per aiutare, ma soprattutto per non rischiare di perdere la sua fetta dell'eredità.

A complicare l'affollata convivenza si diffondono inquietanti notizie che riguardano la morte dell'uomo: ufficialmente si è schiantato contro un albero guidando di notte verso casa, ha perso il controllo dell'auto su una strada scivolosa. Ma girano voci che la vedova abbia qualcosa a che vedere con l'incidente fatale. Qualcuno vorrebbe incolpare Imogen e per non farlo arriva anche al ricatto. Nello stile più tipico dell'autrice, diventata famosa per la sua capacità di inventare trame noir che si svolgono in ambienti domestici dove, con affilata ironia descrive i lati più oscuri dei legami famigliari, si delineano indizi per scoprire chi fra i vari ospiti sia infido. Chi faccia il doppio gioco, pianificando una vendetta per spaventare e far impazzire la padrona di casa.

In un susseguirsi di schermaglie, litigi e pettegolezzi, la coabitazione si trasforma lentamente in un incubo. Nella raffinatezza di un contesto molto *British*, Fremlin, decisamente avanti rispetto ai coevi, mette in discussione ruoli e tradizioni, sbeffeggia il patriarcato e contesta l'ipocrisia dei legami di facciata. Si diverte a sorprendere il lettore mentre la situazione si ingarbuglia e la trama si ammantava di sfumature maligne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

i



CELIA FREMLIN

La lunga ombra

Traduzione di Chiara Rizzuto

SELLERIO

Pagine 320, € 15

Di Fremlin (Londra, 1914 - Bournemouth, Regno Unito, 2009) per Dmg sono usciti *Non dormite a luce spenta* (2016) e *Possesso* (2017)

